

***VERBALE DI CONSULTAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI AI SENSI DELL'ART. 6, LETTERA C, CCNL AGENZIE FISCALI E DELL'ART. 8 CCNL PERSONALE DIRIGENTE RELATIVI AL QUADRIENNIO NORMATIVO 2002-2005***

Il 26 novembre 2008, con inizio alle ore 15,00, si è svolta la consultazione delle OO.SS., ai sensi dell'art. 6, lettera C), del CCNL 2002-2005, confermato dall'art. 3 del CCNL 2006-2009, del comparto Agenzie fiscali e dell'art. 8 del CCNL del personale dirigente dell'area VI, relativo al quadriennio normativo 2002-2005. Oggetto della consultazione è il progetto di revisione organizzativa interna dell'Agenzia delle Entrate.

Sono presenti il Direttore dell'Agenzia, dott. Attilio Befera, il Direttore Centrale del Personale, dott. Girolamo Pastorello, il dirigente di vertice dott. Antonio Palmieri e i seguenti rappresentanti delle OO.SS.:

- Giovanni Serio, Luciano Boldorini, Eleonora Lauri, Giandomenico Clementi, Filippo Petrerà (Fp Cgil)
- Stefania Silveri, Antonio Fanfani, Cristian Spera, Giancarlo Bergaglia, Vincenzina Provazza, Guido Stabile (Cisl Fp)
- Roberto Cefalo, Eduardo Vozzi (Uil Pa)
- Giancarlo Anglana, Giovanni Imparato, Giuseppe Sorrentino (Salfi)
- Stefania Lucchini, Ermanno Santoro (RdB PI)
- Vincenzo Patricelli, Giuliano Mastrangelo, Stefano Prosperini (FLP)
- Domenico Romano, Rosalba Campione (Cida-Unadis)

*Linee essenziali della riorganizzazione*

Il dott. Befera apre la riunione illustrando le linee guida del progetto di revisione organizzativa, evidenziate nella documentazione che verrà successivamente distribuita, e sottolineando che il nuovo assetto organizzativo serve a rafforzare ulteriormente l'azione dell'Agenzia nella lotta all'evasione soprattutto grazie all'istituzione delle Direzioni provinciali. Si realizza una migliore dislocazione delle risorse sul territorio e si punta a rendere le strutture più snelle ed efficienti. Tutta la riorganizzazione viene effettuata tenendo conto delle misure di razionalizzazione della Pubblica amministrazione introdotte con il decreto legge 112 di quest'anno.

Il dott. Pastorello illustra poi analiticamente il progetto, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2009, con il quale è stata ridisegnata l'organizzazione interna delle Direzioni Centrali e Regionali. Il provvedimento tiene conto dell'articolo 74, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che prescrive a tutte le pubbliche amministrazioni di ridurre in misura non inferiore al 15% il numero degli uffici dirigenziali di livello non generale.

Per l'Agenzia delle Entrate, la riduzione imposta dalla legge è pari a 203 posizioni, che costituiscono appunto il 15% delle 1.349 al momento attive.

### Completamento della riorganizzazione delle strutture di vertice centrali

Molto significativa è la modifica riguardante la *Direzione Centrale Accertamento*, i cui settori vengono completamente ridisegnati. Nella nuova organizzazione la suddivisione di competenze tra gli uffici tiene conto della tipologia di contribuenti da controllare (soggetti di grandi dimensioni, piccole imprese, professionisti), mentre finora era privilegiata una suddivisione per tipologia di attività (verifiche, accertamenti formali, controlli sostanziali). Allo stesso tempo, viene accentrata in capo ad un unico ufficio l'emanazione delle direttive che devono disciplinare l'attività di controllo degli uffici. La nuova organizzazione valorizza l'aspetto della specializzazione, coerentemente con il nuovo assetto previsto per le strutture periferiche. L'art. 5 del regolamento di amministrazione, che disciplina gli uffici periferici dell'Agenzia, ha stabilito infatti che a partire dal 2009 gli uffici locali vengano sostituiti da direzioni provinciali, articolate, ai fini del controllo, in aree dedicate a specifiche tipologie di contribuenti.

Un altro importante elemento di novità è costituito dal potenziamento delle strutture dedicate a contrastare forme particolari e sofisticate di evasione fiscale, quali le frodi e le operazioni che si svolgono in ambito internazionale.

Gli altri interventi sulle strutture centrali hanno come elemento comune l'accorpamento di talune funzioni strumentali, in conformità ad un ulteriore obiettivo imposto sempre dall'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, che prevede la riduzione delle strutture deputate a funzioni indirette e di supporto. Gli accorpamenti in questione riguardano, come di seguito descritto, l'Ufficio Sistemi e Processi, la Direzione Centrale del Personale, l'Ufficio Studi e il settore Comunicazione istituzionale.

- a) *Ufficio Sistemi e Processi* - Il Comitato di gestione ha approvato alcune modifiche all'art. 3 del Regolamento di amministrazione, che disciplina le strutture di vertice centrali; ai fini che qui interessano, la delibera ha sancito la soppressione dell'Ufficio Sistemi e Processi e l'attribuzione delle relative competenze alla Direzione Centrale Amministrazione. Nell'ambito di quest'ultima operava già un settore informatico, di cui sono ridisegnate composizione e attribuzioni. La realizzazione di un unico polo informatico razionalizza e semplifica la gestione dell'informatica, potenzia le funzioni di ricerca e sviluppo in questo settore strategico e consente all'Agenzia di rapportarsi in modo univoco al CNIPA e agli altri interlocutori istituzionali;
- b) *Direzione Centrale del Personale* - Nell'ambito di tale struttura si prevede un accorpamento di competenze che riguarda sia gli uffici preposti alla gestione amministrativa del personale, sia quelli che coordinano i processi di sviluppo professionale.
- c) *Ufficio Studi* - E' stato anche previsto che l'Ufficio Studi confluisca nell'istituendo Centro di formazione. Sulla base della disposizione transitoria inserita nel regolamento, è disposto che l'Ufficio Studi continui ad operare, con le attuali attribuzioni, fino all'attivazione del predetto centro; quest'ultimo viene ridenominato Centro di formazione e studi, con conseguente adeguamento delle sue competenze.
- d) *Settore Comunicazione istituzionale* - La nuova configurazione organizzativa prevede un Ufficio Stampa che opera alle dirette dipendenze del direttore, in sostituzione del preesistente settore Comunicazione istituzionale. Le funzioni informative e di servizio svolte dagli uffici del soppresso settore vengono attribuite alla Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti, che le aveva già curate fino all'inizio del 2007 (sempre in ottica di servizio, la stessa Direzione Centrale assorbe anche le funzioni del parimenti soppresso ufficio Documentazione normativa, già operante nell'ambito della Direzione Centrale Normativa e Contenzioso).

### Revisione del modello organizzativo delle Direzioni Regionali

Anche a livello regionale si prevedono significativi accorpamenti di funzioni, con un duplice scopo: ottemperare alle disposizioni del ricordato articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008 in materia di razionalizzazione delle attività indirette e superare la parcellizzazione di funzioni che oggi caratterizza il livello regionale per via della reiterazione automatica, fino agli ambiti territoriali di minore ampiezza, dello schema organizzativo degli uffici centrali.

Il primo obiettivo viene raggiunto con l'abolizione delle posizioni di Direttore regionale aggiunto, l'accorpamento delle funzioni di *staff* (che vengono ricondotte nell'ambito di specifici uffici) e la riduzione del numero dei dirigenti con compiti di coordinamento e di *audit manager*.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, la struttura organizzativa delle Direzioni Regionali viene differenziata in base alle grandezza e alla rilevanza fiscale delle diverse regioni.

Un primo blocco comprende le nove regioni maggiori (dalla Lombardia alla Puglia), un secondo blocco tutte le altre ad eccezione del Molise, della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige. Queste ultime (per il Trentino-Alto Adige si tratta delle Direzioni Provinciali di Trento e Bolzano) costituiscono il terzo blocco. Le strutture di vertice del terzo blocco sono quelle nelle quali la posizione di direttore è stata riclassificata come posizione di seconda fascia.

Nelle direzioni grandi rimane la suddivisione in quattro settori. Nel settore accertamento confluiscono l'ufficio contenzioso e due nuovi uffici: uno deputato alle attività antifrode e un altro deputato ai controlli sui grandi contribuenti, in coerenza con l'intervenuta attribuzione alle Direzioni Regionali dell'attività di accertamento e verifica nei confronti dei soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiore a cento milioni di euro.

Il settore dedicato ai servizi assorbe anche le funzioni relative alla consulenza fiscale e, di conseguenza, gli uffici ad essa preposti; viene invece soppresso l'ufficio Rapporti con enti esterni, che ha perso la parte più qualificante delle sue competenze – i rapporti con i concessionari del servizio riscossione – dopo l'avvio del nuovo sistema di riscossione affidato a Equitalia (le residue competenze di questo ufficio passano a quello che cura i servizi ai contribuenti).

Nel settore dedicato alla gestione delle risorse confluiscono, dall'area di *staff*, la gestione delle relazioni sindacali e le funzioni di comunicazione e sviluppo, che vengono abbinate a quelle di formazione. Il settore *audit*, infine, resta invariato, ma il numero di *audit manager* viene ridotto di un'unità (due in Lombardia).

Nelle regioni medie e in quelle piccole non sono previsti settori e le funzioni di linea sono accorpate.

### Riclassificazione di taluni uffici locali

Come precedentemente rilevato, è stata prevista la soppressione degli uffici locali e la loro sostituzione con strutture di livello provinciale. Il nuovo scenario è destinato a realizzarsi gradualmente; nel frattempo continuano a operare gli attuali uffici locali, che però non mantengono tutti il livello dirigenziale. 47 di essi – tutti quelli oggi inquadrati al quarto livello di posizione – vengono classificati come strutture non dirigenziali. Allo stesso tempo vengono individuati ulteriori 20 uffici nei quali vengono classificate come non dirigenziali le posizioni di capo area.

La riclassificazione, necessaria per conseguire la riduzione di posizioni dirigenziali imposta dal ripetuto decreto-legge n. 112 del 2008, verrà attuata gradualmente, entro l'anno 2009.

### Ripartizione di compiti tra gli uffici territoriali e l'ufficio controlli delle direzioni provinciali

Vengono descritte le competenze degli uffici che fanno capo alle direzioni provinciali. In merito, l'Amministratore delegato distribuisce un documento esplicativo alle OO.SS..

All'esposizione del dott. Pastorello seguono le dichiarazioni delle sigle sindacali.

CISL: Ritiene non chiare le motivazioni alla base della riorganizzazione, visto che il d.lgs. n. 300/1999 prevedeva l'attuazione del massimo decentramento di funzioni mentre ora vengono invece accorpate nelle nuove Direzioni provinciali. Queste paiono giustificabili per alcune realtà del centro-nord ma sembrano incomprensibili nelle aree centro-meridionali. Chiede di conoscere il costo dell'operazione, anche in termini di istituzione di nuove sedi, e quale sarà la composizione del personale delle nuove Direzioni Provinciali, ritenendo carente l'illustrazione su queste tematiche. Vede una criticità nella tendenza in atto verso una eccessiva specializzazione del personale. Evidenzia che le nuove Direzioni Provinciali si troverebbero ad operare senza una rappresentanza sindacale costituita e chiede informazioni sul destino dei Centri-satellite.

CONFSAL-SALFI: Ritiene che siano da chiarire gli aspetti relativi alla mobilità del personale, che auspica sia ridotta al minimo e per la quale chiede risorse specifiche e quelli legati alla destinazione delle previste maggiori entrate conseguenti al processo di revisione organizzativa. Chiede specifici impegni tesi alla valorizzazione del personale.

CIDA-UNADIS: Ritiene di poter esprimere un eventuale apprezzamento sul piano di riorganizzazione solo con la valutazione dell'impatto che questa avrà sul personale dirigente. Al riguardo chiede garanzie di tipo funzionale, quali l'istituzione di una procedura par-concorsuale per l'assegnazione dei nuovi incarichi e la preventiva informazione, per i dirigenti destinatari della proposta di esodo incentivato, della loro collocazione nell'ambito delle nuove strutture. Chiede inoltre garanzie per la conservazione del trattamento economico in godimento per quei dirigenti cui verranno assegnate posizioni di fascia inferiore, garanzie di tipo logistico per quei dirigenti destinati in altre sedi, oltre alle incentivazioni alla mobilità previste, basate sul gradimento del nuovo incarico. Chiede infine l'apertura di un tavolo di concertazione per una revisione generale della graduazione delle posizioni dirigenziali.

FLP: Si dichiara non contraria pregiudizialmente alle modifiche funzionali ma chiede di partecipare attivamente a questi processi di revisione. Chiede di conoscere gli intendimenti dell'Agenzia in proposito. Chiede un maggior coinvolgimento delle OO.SS. se non si vuole attuare una manovra di corto respiro che richieda unicamente una presa d'atto del fronte sindacale. Ritiene anche che il personale debba essere destinatario di una incentivazione economica a compensazione dell'ennesimo cambiamento del modo di operare. Chiede la previsione una apposita mobilità volontaria dal livello sub-provinciale a quello provinciale. Solleva la problematica del riconoscimento degli organici per i CAM ed i centri satellite; infine, chiede un accordo-quadro, con conseguente calendarizzazione degli incontri necessari, prima della prevista sperimentazione negli uffici di Bologna.

RdB PI: In assenza di un'adeguata informazione il giudizio non può che essere sospeso. Anche in assenza di informazioni RdB non crede che la riorganizzazione non avrà conseguenze per i lavoratori e non comporterà la chiusura degli uffici. Ritiene quindi utile che la descrizione del processo in atto non si limiti alla presentazione dei nuovi organigrammi ma entri nel merito di questioni precise, per chiarire se e come le seguenti sfere d'interesse per i lavoratori verranno coinvolte dal processo di riorganizzazione:

- a) mobilità dei lavoratori
- b) professionalità dei lavoratori
- c) salario accessorio dei lavoratori.

Inoltre chiede di conoscere l'impatto della riorganizzazione sui fondi aziendali, anche alla luce delle affermazioni sentite al tavolo sulla volontà di incentivare gli esodi del personale dirigente

e chiede di conoscere la portata della riorganizzazione in termini di risparmi di gestione o di maggiori costi di gestione.

Infine rileva come la riorganizzazione rappresenti il sostanziale superamento di un modello di sviluppo professionale che l'Agenzia aveva adottato (polifunzionalità, lavoro in team, mestieri professionali, presenza di area servizi e controllo insieme) e l'approdo a un sistema duale, con la netta separazione fra controllo e servizio e a spiccata specializzazione.

Sospende il giudizio sull'operazione in attesa di verificarne gli effetti. Ritiene impensabile un riorganizzazione che non abbia impatto sul personale in termini di riassetto degli uffici, di apertura e/o chiusura di sedi e, perciò, chiede una procedura di mobilità condivisa. Rileva il superamento del modello degli uffici unici polifunzionali per un modello tendente ad una maggiore specializzazione, superando quanto finora richiesto in termini di capacità di lavoro in team. Chiede di conoscere i riflessi che tale revisione avrà sulle modalità di costituzione e di corresponsione dei fondi incentivanti e se l'Agenzia ha quantificato economicamente i benefici derivanti dalla riorganizzazione.

CGIL: Esprime difficoltà a comprendere il senso delle modifiche illustrate. Ritiene che l'asserito potenziamento della lotta all'evasione fiscale derivante dalla riorganizzazione contrasti con le disposizioni contenute nel decreto legge 112 che, depotenziando l'impianto normativo, andrebbero in senso opposto. Si interroga sulla reale possibilità di incrementare l'accertamento in una fase in cui vengono previste aperture e chiusure di uffici, con il conseguente stress organizzativo che ne deriva. Non vede una relazione, perciò tra questa revisione organizzativa e le enunciazioni di voler incrementare il gettito fiscale. Sospende il giudizio complessivo in attesa di conoscere le attività legate all'accertamento che verranno assegnate agli uffici. Al riguardo si chiede se gli uffici locali godranno di autonomia o saranno solo esecutori delle indicazioni delle Direzioni provinciali. Ha l'impressione che verranno a crearsi uffici di rango superiore, come le DP ed uffici di rango inferiore, che faranno accertamenti di basso valore. Chiede di conoscere le motivazioni che stanno alla base della scelta di Bologna quale uffici pilota di molte sperimentazioni e su quali basi sono state selezionate le Direzioni provinciali "doppie", in particolare sulla mancata inclusione di scelta di Napoli che ha pari requisiti con Torino, avendo anche una maggiore popolazione residente. Ritiene che in questo momento di grave crisi economica sia necessario veder garantite maggiori entrate fiscali e che, viceversa, una trasformazione di così grande impatto depotenzi nell'immediato la macchina fiscale.

UIL: Ricorda la propria avversità al d.l. n. 112/2008 dal quale origina questa revisione organizzativa. Ritiene depotenziante l'effettuazione di riforme strutturali avente l'obiettivo primario di riduzione della spesa. Crede che l'Agenzia avrebbe dovuto opporsi con maggior decisione a questi tagli finanziari senza sottoporre la propria struttura ad un'ennesima riorganizzazione operativa che sembra in netta controtendenza con quella presentata solo pochi mesi fa. Ritiene necessario attivare gli istituti contrattuali della consultazione obbligatoria, che necessiterebbe di maggior tempo a disposizione; della concertazione prevista per talune ricadute e della concertazione obbligatoria sulla ripartizione delle dotazioni organiche. Solleva anche una questione procedurale sul conferimento degli incarichi e chiede una vera e propria contrattazione sul merito delle scelte operative, viste le pressoché certe ripercussioni anche materiali sul personale. Considera questa una controriforma, in quanto originata da un'esigenza di contenimento delle spese, che opera di sicuro nei confronti del personale ma non certo in termini di spesa per immobili e infrastrutture. Stigmatizza la scelta dell'Agenzia di informare le OO.SS. all'ultimo momento impedendo così un reale confronto e prevede, perciò, una negativa ricaduta nei rapporti OO.SS-Agenzia.

Il dott. Pastorello, con riguardo alle osservazioni espresse, innanzitutto chiarisce che il progetto di riforma discende dalla previsione normativa della finanziaria 2007 (art. 1, comma 360, della legge 24 dicembre 2007, n. 244), che permette, con norme regolamentari anziché mediante disposizioni legislative, di ampliare le competenze territoriali degli uffici in materia di

accertamento, in modo da realizzare significative sinergie con le risorse disponibili. Una maggiore concentrazione dei poteri di accertamento si ritrova, del resto, in altri paesi europei a noi simili, come ad esempio la Francia .

Ritiene che questo rappresenta il completamento della riforma iniziata nella seconda metà degli anni '90 con l'istituzione degli uffici unici, con cui si è voluto superare l'estrema frammentazione degli uffici, dovuta all'originaria suddivisione per tipologia d'imposta.

Smentisce, quindi, che il modello delle direzioni provinciali costituisca una conseguenza dei tagli imposti dal decreto-legge n. 112/2008 ma è solo temporalmente coincidente. Spiega poi che polivalenza e specializzazione possano e debbano coesistere in quanto entrambe necessarie: la prima essenzialmente nel campo dei servizi al contribuente, la seconda come prerequisito per un incremento della qualità dei risultati del controllo e, quindi, per il raggiungimento di risultati in termini di aumento del gettito.

Ribadisce la volontà di condividere il percorso con le OO.SS. mediante l'attivazione di tutti gli istituti sindacali previsti. Precisa che, grazie anche alle strumentazioni tecnologiche, la revisione organizzativa non comporta necessariamente trasferimenti di personale.

Chiarisce che la scelta degli uffici di Bologna per la fase sperimentale è esclusivamente dovuta alla già prevista riduzione da 4 a 3 degli uffici locali, che avrebbe comunque comportato la revisione di tutti gli ambiti territoriali con le conseguenti difficoltà operative.

Riguardo poi alla scelta di Torino come sede di una doppia Direzione provinciale, specifica che è dovuta alla grande rilevanza economico-fiscale dell'intero territorio provinciale e anche all'elevato numero di uffici dipendenti.

Da ultimo informa che con la ultima modifica al Regolamento d'amministrazione è stato previsto che gli uffici periferici dell'Agenzia siano costituiti dalle Direzioni provinciali, dai Centri d'assistenza multicanale, dai Centri operativi e dai Centri satellite.

<b>Agenzia delle Entrate</b>	<b>Organizzazioni sindacali comparto personale Agenzie fiscali</b>	<b>Organizzazioni sindacali comparto dirigenti area VI</b>
FIRMATO	<b>CGIL/FP</b> FIRMATO	<b>CGIL/FP</b> FIRMATO
	<b>CISL/FP</b> FIRMATO	<b>CISL/FP</b> FIRMATO
	<b>UIL/PA</b> FIRMATO	<b>UIL/PA</b> FIRMATO
	<b>CONFSAL/SALFI</b> FIRMATO	<b>CONFSAL/SALFI</b> FIRMATO
	<b>FLP</b> FIRMATO	<b>CIDA/UNADIS</b> FIRMATO
	<b>RDB/PI</b> FIRMATO	